

LA GRANDE FUGA DEI PROF

di Pasquale Almirante, La Sicilia del 6/12/2003

E' ancora il Miur che fornisce i dati, e non già per capirne il fenomeno e tentarne un argine serio, ma per compito istituzionale, visto che ha pubblicato i numeri del personale scolastico andato in pensione nel settembre del 2003. E il dato è questo: solo il 16% dei docenti italiani è andato in pensione per raggiunti limiti di età, i famosi 65 anni. Tutto il resto, l'84% quindi, ha lasciato il posto per dimissioni o altre cause. I più scolasticamente longevi sono stati gli insegnanti elementari, mentre tra i professori delle medie solo il 12% ha resistito fino alla fine della maratona. Ciò significa che l'88%, appena possibile e quando ha una scappatoia, abbandona con vero piacere la cattedra e senza voltarsi indietro. Si è dimesso ben il 62% del totale dei pensionati, mentre il resto, un buon 48%, è andato via per inidoneità, malattia, passaggio ad altre amministrazioni, come dire: qualsiasi altro lavoro, tranne l'insegnamento. Eppure quest'arte antica, e per certi versi nobile, dovrebbe essere, non solo la più gratificante, ma anche la più ambita, proprio perché ha a che fare con la trasmissione della cultura, della educazione e della formazione, oltre a consentire il contatto diretto coi giovani e con ciò che loro esprimono. Non riusciamo infatti a immaginare Socrate e Platone che, allo scadere del minimo pensionabile, lasciano i loro allievi da soli nei campi di Apollo Licio per dedicarsi alla pesca o per entrare tra i grigi scribi della Polis.

Da qui deduciamo che qualcosa non funziona: o i professori, rispetto agli altri impiegati, sono troppo schizzinosi, o nella istituzione scolastica qualcosa si è inceppata. In troppi per essere di gusti difficili, il dato più reale sta nel fatto che la scuola da qualche decennio, e soprattutto in questo ultimo periodo, si sta facendo carico di troppe incombenze e di troppo apparato burocratico, senza un minimo ritorno economico per dare il segno del riconoscimento professionale. Non c'è mancanza (droga, furti, violenza ecc.) nella società la cui causa non venga attribuita alla scuola e quindi agli insegnanti; non c'è attività educativa la cui risoluzione non venga assegnata ai docenti. Di contro, giornalmente, i professori devono rintuzzare arroganze vandali-co-aggressive, non solo dei ragazzi, ma anche delle famiglie che vogliono il diploma; e devono sforzarsi di insegnare i contenuti, quelli che consentono ai giovani il lavoro, ma che loro sanno essere chimera senza raccomandazione. E allora, dicono gli allievi, professore, lei col suo latiorum, sia serio e ci lasci sollazzare.